



RASSEGNA STAMPA

14/02/11

Quotidiano Sanità

Battesimo per la "Stem", la nuova struttura di monitoraggio del Ssn

Il 9 febbraio si è insediata la STEM, struttura tecnica di monitoraggio. I lavori sono stati aperti dal Ministro dei Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, del Ministro della Salute, Ferruccio Fazio e del Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. La Stem, nata dall'intesa Stato regioni del 3 dicembre 2009, ha una funzione terza tra Stato e Regioni in riferimento a diversi ambiti di valutazione e monitoraggio della sanità. A partire dai Piani di rientro dal deficit che la Stem dovrà valutare entro 30 giorni dall'approvazione da parte della Regione, prima dell'esame della Stato Regioni.

Sempre secondo l'Intesa, la struttura dovrà garantire il proprio impegno per favorire "un'autovalutazione regionale" e "l'avvio di un sistema di monitoraggio" dello stato dei servizi sanitari regionali. Dovrà inoltre provvedere "all'aggiornamento degli strumenti di monitoraggio, da sottoporre alla approvazione della conferenza Stato-Regioni, al fine di snellire e semplificare gli attuali adempimenti" per l'accesso al finanziamento integrativo del servizio sanitario nazionale", individuando "un set di indicatori per aree prioritarie di particolare rilevanza in materia di attuazione dei Lea", ovviamente tenendo conto degli indicatori già disponibili.

Giornale di Brescia

BANDO GLOBALMEDIREC - FARE IL MEDICO A LONDRA

La società inglese GlobalMediRec seleziona medici italiani da inserire in strutture sanitarie e ospedaliere del Regno Unito. In particolare, l'agenzia britannica è alla ricerca di 5 anestesisti (per le zone di Londra Heathrow ed East Midlands), 3 dirigenti medici dermatologi (East Midlands), ortopedici (Manchester), psichiatri (Manchester), medici specialisti in radiologia ed ematologia (East Midlands) e medici con esperienza in Pronto Soccorso (nord di Londra e Manchester). Il contratto iniziale è a tempo pieno (37,5 o 48 ore settimanali) e determinato per un anno con possibile conferma a indeterminato con il grado di Specialty Doctor Grade. Gli stipendi iniziali partono da un minimo di 45mila sterline.

GlobalMediRec offre ai candidati colloqui telefonici, assistenza nell'espletamento delle procedure burocratiche. Le candidature possono essere inviate a emmakeeler@globalmedirec.com.

Corriere.it

L'approvazione della norma, firmata da alcuni consiglieri del Pd, sembra scontata

Cannabinoidi nella terapia del dolore

In Toscana la prima legge che dice sì

Prevede il rimborso totale dei farmaci. L'impiego sarà consentito soltanto durante il ricovero in ospedale

FIRENZE - Sarà la Toscana ad approvare la prima legge sull'uso di sostanze cannabinoidi nella terapia del dolore e di fine vita e a prevedere il rimborso totale dei farmaci. L'approvazione della nuova normativa, firmata da alcuni consiglieri del Pd, sembra essere scontata e l'iter legislativo potrebbe concludersi entro maggio. Una rivoluzione. «Perché la legge nazionale vigente non prevede il rimborso dei medicinali derivati dalla cannabis da parte del servizio sanitario - spiega Enzo Brogi, consigliere regionale del Pd - e dunque di fatto rende quasi inapplicabile il loro uso». Una normativa simile esiste invece in Puglia, ma non si tratta di una legge bensì di una delibera di giunta. Negli articoli del testo della normativa toscana è espressamente previsto che «l'acquisto dei farmaci cannabinoidi è posto a carico del servizio sanitario regionale» e si stabilisce che ogni ospedale «individui un apposito responsabile competente per l'attuazione e il rispetto delle linee guida».

RICOVERO IN OSPEDALE - L'impiego dei nuovi farmaci sarà consentito soltanto durante il ricovero in ospedale (o in altre strutture sanitarie) e la loro somministrazione è prevista «solo quando altri farmaci disponibili si siano dimostrati inefficaci o inadeguati al bisogno terapeutico del paziente». Inoltre i cannabinoidi potranno essere prescritti soltanto da un medico specialista in neurologia, oncologia o specializzato nel trattamento della terapia del dolore. «Sono sempre stato contrario alla cultura del proibire - commenta il primo firmatario della legge, Enzo Brogi - soprattutto quando l'uso di sostanze stupefacenti può aiutare ad alleviare terribili sofferenze. In moltissimi altri Paesi chi è sottoposto a chemioterapia o ad altri trattamenti simili può assumere sostanze cannabinoidi perché, come è provato scientificamente, diminuiscono nausea e vomito e con esse si riduce notevolmente l'assunzione di morfina». Brogi racconta di aver scritto la nuova legge pensando soprattutto alle sofferenze dei malati. «Nel pensarla ho lavorato accanto ad Alessia Ballini, una collega consigliere regionale uccisa pochi giorni fa dal cancro. Combatteva con le unghie e con i denti la sua guerra e mi raccontava quanto fosse importante assumere sostanze cannabinoidi prima di sottoporsi a chemio e per combattere il dolore».

TESTIMONIANZA - E proprio ad Alessia Ballini la nuova legge è stata dedicata. Nella relazione di presentazione stata inserita anche una struggente testimonianza di Alessia. «Da quando convivo con la mia malattia, ribellandomi, accettandola, lottandoci con tutte le energie che ho, la mia dimensione corporea ha assunto tutta la sua materialità, il suo predominio, la sua insopprimibile verità. Che io sono il mio corpo. Che

il mio corpo non è separato dal mio spirito. Che sono entrambi miei e sono le uniche cose che possiedo. Guardo il dibattito parlamentare sul testamento biologico, annoto il suo triste esito e rammento che lo Stato sta mettendo le mani sulla mia dignità, presente e futura. Da quando la mia vita ha svoltato e mi hanno consegnato una nuova carta d'identità, quella che ognuno di noi ha in tasca e che chi è fortunato non dovrà mai tirare fuori, ho capito il significato impagabile, incomparabile di una sanità pubblica efficiente e universale. L'istituzione che si fa carico di te, quando tu non puoi. Lo Stato che ti affianca, che ti sorregge, quando ne hai bisogno. Che tu sia ricco o povero. Comunitario o extra. Uomo o donna. Religioso o ateo. Questo è lo Stato che voglio. Che non mi invade, non mi prevarica. Che ha cura di me. Che mi rispetta. Che mi lascia libera. Che lascia libera la mia coscienza di decidere per me, per la mia vita». Marco Gasperetti

Dica33

Radiologia, inutile il 40% degli esami

Circa il 40% degli esami radiologici che si effettuano in Italia è inutile. Ad affermarlo è Corrado Bibbolino, vice segretario del sindacato radiologi, a margine della prima Giornata europea di radiologia, celebrata ieri in varie città europee. «Alcuni studi, l'ultimo dei quali in corso di pubblicazione, ci dicono che il 40% delle prestazioni sono inutili e spesso anche dannose» aggiunge Bibbolino «non tanto per il problema delle radiazioni ma per la scoperta di non patologie, penso ai fenomeni degenerativi tipici dell'invecchiamento, che destano preoccupazione e richiesta di ulteriori indagini senza che minimamente abbiano a che vedere con lo stato di salute». Punta invece l'attenzione sul ruolo del radiologo inteso come medico, il presidente della Società italiana di radiologia medica, Antonio Rotondo, secondo il quale le liste di attesa che si creano in Italia «sono un falso problema, in quanto la pleora delle prestazioni richieste spesso non corrisponde alla necessità delle stesse». In sostanza, è la sua tesi, «se si invertisse il problema, ponendo al radiologo il problema da risolvere e non la richiesta di indagine, il radiologo avrebbe la capacità di discernere cosa è utile e cosa non lo è».